

Prevenzione e contrasto del bullismo

INTRODUZIONE

Il contesto socio-culturale e mediatico, con il quale i minori dell'epoca contemporanea devono confrontarsi, presenta tali caratteristiche di complessità, da richiedere un'**analisi specifica** in ogni realtà in cui le organizzazioni scolastiche e formative operano allo scopo di definire in modo sistematico gli impegni conseguenti ed i compiti particolari di tutti coloro che sono coinvolti nella formazione e nella gestione dei minori, affinché possano essere all'altezza del difficile compito loro affidato, in particolare dotandosi di **strumenti efficaci** per prevenire e contrastare i comportamenti riconducibili al bullismo, nelle sue tante e diverse manifestazioni.

La presente prassi di riferimento è orientata a mettere in atto misure adeguate per assicurare il rispetto del **superiore interesse del minore**, come chiaramente enunciato a livello internazionale dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989. Tale obiettivo può essere realizzato solo se le principali agenzie educative, la famiglia nonché la scuola o altra organizzazione rivolta ad utenti minorenni, svolgono il loro compito formativo tenendo conto della realtà socioesistenziale dei destinatari della loro attività.

Gli **alunni in età infantile ed adolescenziale**, che affrontano il mondo contemporaneo, non di rado vivono situazioni esistenziali di disagio, che emergono anche nel contesto scolastico; la loro giovane età li rende costitutivamente fragili e non in grado di operare il necessario discernimento dinanzi al mare di informazioni e contenuti di ogni tipo ai quali si trovano esposti e che ogni giorno rischia di travolgerli. Tale realtà socio-culturale, non a caso descritta come "liquida" dal sociologo Baumann, non consente alla scuola o altra organizzazione rivolta ad utenti minorenni di lasciare indefinite o sottintese le modalità di attuazione del progetto educativo, con particolare riferimento alle azioni da intraprendere per tutelare i minori da situazioni e condotte violente, dal punto di vista fisico o morale, o comunque dannose per lo sviluppo della loro personalità.

L'utilizzo di **dispositivi elettronici** e delle tecnologie digitali, nonché della rete World Wide Web, anche per finalità didattiche, rende indispensabile l'adozione per docenti e discenti delle necessarie precauzioni, affinché i minori siano tutelati anche dai nuovi rischi di aggressione e di violenza alla loro personalità in formazione, provenienti da soggetti operanti sulla rete.

L'adozione della **presente prassi** di riferimento è importante per individuare i rischi ai quali i minori sono esposti ed assicurare una gestione operativa in grado di eliminarli e/o ridurli, tenendo conto anche del rischio legale per i vari operatori che lavorano a contatto con minorenni. Dinanzi alle sempre più numerose azioni, sia di carattere civile che penale, nei confronti degli addetti della scuola e delle altre attività che ospitano minori, tenuti alla vigilanza sugli stessi per culpa in vigilando, è fondamentale per i dirigenti scolastici e per le altre figure di riferimento del settore scolastico, agire in via preventiva e costruire all'interno delle attività che ospitano minorenni una serie di procedure in grado di dimostrare, rispetto ai fatti di bullismo, il corretto agire delle organizzazioni e dei loro addetti e quindi l'assenza di responsabilità legale.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente prassi di riferimento individua i criteri per prevenire e contrastare il bullismo attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione antibullismo.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017)

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176

Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

Carta sociale Europea del Consiglio d'Europa, 18 ottobre 1961, riveduta il 3 maggio 1996

UNI EN ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e vocabolario

UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti

UNI EN ISO 19011 Linee guida per gli audit di sistemi di gestione

UNI ISO 31000 Gestione del rischio - Principi e linee guida

UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni di cui alla UNI EN ISO 9000 e i seguenti:

3.1 alunno: Persona che frequenta con regolarità una scuola.

3.2 bullismo: Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima¹.

NOTA

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri. Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi, si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.².

3.3 cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo³.

NOTA

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute,

¹ Definizione contenuta nell'articolo 1, comma 2 della Proposta di Legge 3139 del 2016 (recante il titolo "Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo") non più presente nel testo definitivo della Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante, invece, il titolo "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

² Moige e Polizia di Stato, Guida "Giovani ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo per un web sicuro".

³ Definizione contenuta nell'articolo 1, comma 2 della vigente Legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni⁴.

3.4 educatore: Persona che svolge, all'interno della scuola o altra organizzazione rivolta ad utenti minorenni, un ruolo educativo verso l'alunno/minore, sia quale docente che con altri incarichi di natura educativa o pedagogica.

3.5 familiare: Persona che esercita la responsabilità educativa sui minori, secondo le leggi del luogo.

3.6 minore: Persona che non ha compiuto la maggior età.

3.7 organizzazione rivolta ad utenti minorenni (organizzazione): Struttura che accoglie minorenni o altra entità che svolge attività educative, ricreative o formative quali centri di formazione professionale, centri diurni, convitti, centri sportivi-ricreativi, centri giovanili, carceri minorili, ecc.

3.8 rischio: Possibilità che si verifichino condotte di bullismo o cyberbullismo nei confronti di un minore e possibilità di danno alla personalità del minore.

3.9 scuola: Istituzione, riconosciuta dallo Stato che fornisce stabilmente un servizio educativo e formativo rivolto ad alunni

4 PRINCIPIO

La presente prassi di riferimento definisce le caratteristiche per un sistema di gestione diretto ad affrontare e prevenire il rischio di comportamenti violenti nei confronti di minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

L'approccio alla prevenzione ed al contrasto al bullismo descritto nella presente prassi di riferimento è basato sul modello PDCA (Plan-Do-Check-Act) proprio dei sistemi di gestione, al fine di consentirne la compatibilità e l'integrazione con i più recenti sistemi di gestione e sul "Risk-based thinking" o approccio al rischio.

La prassi di riferimento richiede un approccio basato sul rischio per determinare l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento, il tipo ed estensione dei controlli e il continuo miglioramento del sistema di gestione.

La presente prassi di riferimento fornisce le linee guida per:

- applicare in modo efficace e sistematico le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyberbullismo;
- individuare gli specifici rischi di bullismo esistenti all'interno dell'organizzazione, anche tenendo conto del contesto territoriale e sociale di riferimento;
- ottenere un'eventuale certificazione indipendente di parte terza sull'efficacia delle misure antibullismo attuate;
- comunicare con efficacia all'esterno le proprie strategie antibullismo;
- rafforzare la fiducia delle famiglie e della società nei confronti delle scuole e delle altre organizzazioni che ospitano minori;
- favorire un approccio multidisciplinare al contrasto del bullismo.

5 REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE ANTIBULLISMO

5.1 GENERALITÀ

L'efficace attuazione di un sistema di gestione antibullismo richiede il rispetto dei seguenti requisiti:

1. **definizione e divulgazione**, da parte della scuola di una “**politica antibullismo**” con la chiara assunzione degli impegni assunti verso l’utenza in ordine alla prevenzione ed al contrasto del bullismo;
2. **predisposizione di un “piano della vigilanza”** all’interno degli ambienti della scuola o della diversa organizzazione che applica la prassi, in grado di garantire la costante e corretta vigilanza sui minori, anche in relazione alle diverse fasce di età;
3. predisposizione ed aggiornamento annuale di un **documento di “valutazione dei rischi di bullismo”**, tenendo conto dei risultati di una preliminare analisi del contesto di riferimento, del territorio in cui opera la scuola o l’organizzazione non scolastica che applica la prassi, della tipologia di utenza, della fascia d’età dei minori, delle statistiche dell’ultimo periodo (almeno ultimo triennio) riferite a fatti di bullismo;
4. definizione periodica di un “**piano antibullismo**” coerente con i risultati della valutazione dei rischi e diretto a promuovere sia la prevenzione che il contrasto dei fenomeni di bullismo;
5. **comunicazione all’utenza** ed a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo, secondo il principio della “trasparenza applicata al bullismo”;
6. definizione di un “**sistema sanzionatorio antibullismo**”, che preveda adeguate regole di comportamento e relative sanzioni verso i minori che commettono atti di bullismo e di cyberbullismo;
7. definizione di una “**procedura per l’individuazione e la gestione delle criticità relative al bullismo**”, diretta a consentire a tutti gli interessati una segnalazione, anche in forma riservata, relativa a possibili atti di bullismo e tenere sotto controllo le misure attuate per prevenire o gestire le criticità;
8. nomina di una “**Commissione Antibullismo**” con il compito di verificare l’effettivo rispetto, da parte della scuola o dell’organizzazione non scolastica che applica la prassi, degli impegni assunti contro il bullismo e di garantire la prevenzione del bullismo, il monitoraggio dei comportamenti dell’organizzazione rispetto al bullismo ed il contrasto dei fenomeni di bullismo che si siano effettivamente verificati;
9. adozione e periodico aggiornamento di un “**piano di formazione antibullismo**”, per garantire la formazione, l’aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutte le componenti in materia di bullismo;
10. svolgimento periodico di “**audit antibullismo**”, sia in forma programmata che a sorpresa, in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato delle misure antibullismo programmate, nonché di monitorare lo stato della qualità relazionale all’interno

della scuola, con specifico riferimento all'attitudine del contesto a prevenire e contrastare il bullismo.

Nei successivi punti sono sviluppati i singoli requisiti sopra elencati

5.2 POLITICA ANTIBULLISMO E TRASPARENZA APPLICATA AL BULLISMO

La scuola adotta e rendere pubblico il documento '**Politica antibullismo**' nel quale si impegna ad adottare tutte le misure di prevenzione e di contrasto del bullismo previste nella presente prassi

Il documento (vedere Appendice 1) illustra in termini generali quali sono i particolari obiettivi, politiche e strategie posti alla base del nostro sistema antibullismo, anche in relazione al contesto territoriale e sociale di riferimento.

La politica antibullismo è chiaramente visibile e facilmente accessibile dalla home page del sito della scuola.

5.3 PIANO DELLA VIGILANZA

La scuola garantisce la corretta vigilanza sugli alunni all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica, con le seguenti modalità:

1. definizione di un **Piano per la vigilanza degli alunni** (vedere Appendice 2), con particolare riferimento ai momenti critici della giornata scolastica, in cui è più facile che gli alunni rimangano incustoditi (es. entrata, uscita, riconsegna al termine delle lezioni, intervallo, cambio dell'ora, ecc.);
2. il piano della vigilanza indica con chiarezza quali addetti della scuola sono preposti alla vigilanza sugli alunni ed in quale postazione debbano essere presenti;
3. il piano della vigilanza tiene conto della diversa fascia d'età degli alunni ed in particolare assicura che gli stessi non siano mai lasciati incustoditi;
4. in caso di alunni particolarmente esposti al rischio bullismo, il piano della vigilanza prevede misure particolari, se quelle generali non sono sufficienti per garantire la massima protezione dell'alunno esposto al rischio di molestie all'interno della scuola;
5. rispetto alla vigilanza nei locali adibiti a spogliatoio, la sorveglianza è organizzata in modo tale da essere rispettosa della riservatezza degli alunni;
6. un piano specifico per la vigilanza è predisposto per le uscite didattiche e le gite scolastiche ed è reso noto alle famiglie, che autorizzano la partecipazione a tali attività;
7. per le gite scolastiche con pernottamento, il piano della vigilanza stabilisce con chiarezza le modalità di vigilanza anche nella fascia notturna.

5.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI BULLISMO

La scuola svolge e documenta un'**Analisi dei rischi di bullismo** (Appendice 3) che tenga conto dello specifico contesto nel quale opera, considerando i seguenti elementi:

- fascia d'età della popolazione scolastica;
- contesto sociale, legale e territoriale di riferimento;
- eventuali incidenti legati al bullismo negli ultimi anni;
- livello di formazione del proprio personale rispetto al bullismo.

5.5 PIANO ANNUALE ANTIBULLISMO

La scuola, in coerenza con il contenuto dell'analisi dei rischi, definisce ogni anno, all'interno della propria offerta formativa, le azioni che prevede di porre in essere per migliorare la propria capacità di prevenire e contrastare il bullismo.

Il piano è adottato nelle prime settimane dell'anno scolastico ed è adeguatamente diffuso tra il personale che lo deve applicare.

Il piano contiene anche gli obiettivi misurabili che definiscono l'efficacia delle strategie antibullismo pianificate dalla scuola:

- numero di azioni legali promosse dalle famiglie contro la scuola o suoi addetti per fatti di bullismo;
- esito delle azioni legali riferibili al bullismo promosse contro la scuola o suoi addetti;
- numero di reclami per fatti di bullismo;
- percentuale di risposte positive ai questionari antibullismo;
- percentuale di adesione ad attività su base volontaria di sensibilizzazione antibullismo organizzate dalla scuola;
- esito delle verifiche di apprendimento o gradimento al termine dei corsi antibullismo;
- risultati degli audit interni ed esterni sull'applicazione della presente prassi di riferimento;
- ogni altro indicatore misurabile idoneo a dare informazioni oggettive circa l'efficacia delle strategie antibullismo adottate dalla scuola.

5.7 SISTEMA SANZIONATORIO ANTIBULLISMO

La scuola redige uno specifico regolamento antibullismo nel quale indica i comportamenti non consentiti, in termini sia di bullismo che di cyberbullismo, e le relative sanzioni disciplinari.

Il regolamento antibullismo è approvato dalla Commissione Antibullismo ed aggiornato periodicamente, anche in base agli accadimenti che si sono verificati.

Gli insegnanti ed il dirigente scolastico, nonché gli addetti delle organizzazioni non scolastiche che applicano la prassi di riferimento, provvedono alle necessarie segnalazioni e denunce alle autorità amministrative, in caso di comportamenti legati al bullismo che, secondo le leggi in vigore, richiedono una particolare segnalazione ai servizi sociali e sanitari oppure la denuncia di un possibile reato per il quale sia prevista la procedibilità d'ufficio (vedere Appendice 5 della presente prassi di riferimento).

5.8 PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI RELATIVE AL BULLISMO

La scuola raccoglie in modo sistematico e continuativo le segnalazioni in merito a fatti di bullismo e misura la valutazione di tutte le proprie componenti in ordine all'efficacia delle strategie antibullismo adottate.

Questa procedura si attua attraverso le seguenti modalità:

1. somministrazione di questionari scritti agli addetti dell'organizzazione;
2. colloqui ed interviste con tutte le componenti della scuola diretti ad approfondire le questioni relative al bullismo ed al cyberbullismo, in generale o con riferimento a casi specifici, sia già effettivamente verificatisi nella forma del bullismo e del cyberbullismo, che nella modalità di comportamenti preparatori di futuri atti di bullismo e cyberbullismo;

Una volta riscontrate le criticità, sia attraverso le segnalazioni delle varie componenti che attraverso l'osservazione diretta da parte del personale dell'organizzazione, si conservare traccia delle azioni decise, della loro corretta attuazione e della loro efficacia, fino a giungere alla chiusura delle criticità.

Tutti i dati personali relativi ai minori coinvolti nei fatti di bullismo e cyberbullismo, particolarmente quelli sensibili, sono protetti in conformità con le leggi ed in particolare alla luce delle norme definite dal Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati personali di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento.

5.9 COMMISSIONE ANTIBULLISMO

La scuola nomina una Commissione Antibullismo (CA), di cui all'Appendice 6 della presente prassi di riferimento, rappresentativa di tutte le parti interessate, con le seguenti modalità: la Commissione deve contenere al proprio interno il Dirigente Scolastico, il Referente Antibullismo, almeno un docente ed un genitore per ogni ciclo scolastico.

Il regolamento scolastico definisce i criteri per la scelta dei componenti della Commissione, l'elenco delle competenze attribuite alla Commissione e le regole per il suo funzionamento. La Commissione è dotata dell'autorità necessaria per esercitare una vigilanza sull'effettiva applicazione della legge in materia di bullismo e della presente prassi di riferimento.

5.10 PIANO DI FORMAZIONE ANTIBULLISMO

Ogni anno scolastico la scuola adotta un piano per la formazione e la sensibilizzazione di tutte le componenti in materia di bullismo (vedere Appendice 7 della presente prassi di riferimento), anche tenendo conto delle proposte formative formulate dagli enti locali e dall'amministrazione scolastica.

Nella formazione e sensibilizzazione si fa riferimento anche alle modalità di prevenzione e gestione dei comportamenti che, pur non costituendo bullismo e cyberbullismo, potrebbero in un secondo momento diventare tali.

La formazione è necessariamente multidisciplinare e tocca i seguenti ambiti: didattico, educativo, relazionale (con particolare riferimento alla gestione del conflitto ed alla capacità di negoziazione), psicologico, medico e legale.

Nella formazione sono inserite anche le sessioni dedicate alla presentazione della presente prassi di riferimento.

5.11 AUDIT ANTIBULLISMO

L'organizzazione svolge periodicamente audit antibullismo, di cui all'Appendice F della presente prassi di riferimento, sia in forma programmata che a sorpresa, in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato di attuazione delle misure antibullismo definite nel piano annuale antibullismo.

Il programma annuale degli audit antibullismo è approvato con l'assenso della Commissione Antibullismo, i cui componenti hanno diritto a partecipare agli audit.

In occasione degli audit antibullismo, si intervistano le parti coinvolte, si osservano direttamente le attività sensibili rispetto al rischio bullismo e si raccolgono tutte le possibili evidenze documentali.

Al termine di ogni audit viene redatto un rapporto, che è presentato alla Commissione Antibullismo. Se il rapporto contiene delle criticità, la direzione della scuola o dell'organizzazione si impegna a prenderle in considerazione attraverso una serie di misure da presentare alla Commissione Antibullismo.

Nell'Appendice F alla presente prassi è contenuto una check list per l'audit antibullismo diretta a verificare l'applicazione della presente prassi di riferimento.

POLITICA ANTIBULLISMO

La Scuola san Giuseppe e tutti gli educatori garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori.

La scuola San Giuseppe si impegna in particolare a dare tutela ai seguenti diritti fondamentali del minore:

- difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola/organizzazione;
- applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano" essendo fanciulli gli alunni minori d'età come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
- promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;
- "favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" come enunciato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;
- perseguire la strategia educativa di "sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" e di "sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua", come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;
- "preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona" come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;
- formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola/organizzazione, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;
- protezione dei minori/degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore, che delle indicazioni dell'amministrazione (scolastica nazionale e locale), che della presente prassi di riferimento, che la scuola/l'organizzazione s'impegna ad applicare in ogni sua parte;
- tutela dei minori e dei giovani "dall'abbandono, violenza o sfruttamento", come previsto dall'art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d'Europa di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
- protezione dei minori da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento
- regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l'utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;
- possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l'orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all'età dell'alunno;

- garanzia di accesso, anche agli alunni/ai minori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale;

PIANO PER LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI

1. Piano di Vigilanza settimanale relativo alla scuola Primaria -Tempo scuola

martedì		1a sez A		2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B	4a sez A	4a sez B	5a sez A	5a sez B	
8.00-8.50	1 ^a ud	Italiano Vites Silvia		Italiano Capelli Alessandra	Italiano Mazzoleni Alice	Religione Basurini Monica	madrelingua Fichera Giamaica	Italiano Seghezzi Chiara Lettere unica4	Inglese Zanardi Roberta Eng1	laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro	Musica Gambarini Ombretta musica	
8.50-9.40	2 ^a ud					Motoria Comi Stefano palestra	matematica Belotti Mariachiara			madrelingua Fichera Giamaica Eng2	matematica Vitali Silvia Matematica unica3	
9.40-9.50	1 ^o int	Basurini Rovetta						Seghezzi Vitali				
9.50-10.40	3 ^a ud	Scienze Mazzoleni Alice		Musica Gambarini Ombretta musica	laboratorio artistico Rovetta Giovanna		matematica Belotti Mariachiara	Inglese Zanardi Roberta Eng2	Geometry Pasini Laura Matematica unica2	Italiano Vites Silvia - Capelli Alessandra Lettere unica4 - compresenza primaria	matematica Vitali Silvia Matematica unica3	
10.40-11.30	4 ^a ud			Informatica Capelli Alessandra - Seghezzi Chiara compresenza primaria	Musica Gambarini Ombretta musica	laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro	Scienze Belotti Mariachiara	Scienze Vaccaro Nicoletta Matematica unica3	madrelingua Fichera Giamaica Eng	Geometry Pasini Laura Matematica unica2	Inglese Zanardi Roberta Eng2	
11.30-11.40	2 ^o int	Basurini Pasini Seghezzi										
11.40-12.30	5 ^a ud	Geometry Pasini Laura		Geometry Capelli Alessandra	Religione Basurini Monica	Musica Gambarini Ombretta musica	Scienze Belotti Mariachiara	Scienze Vaccaro Nicoletta Matematica unica	laboratorio artistico Rovetta Giovanna Arte	matematica Vitali Silvia - Seghezzi Chiara Matematica unica - compresenza primaria	Inglese Zanardi Roberta Eng2	
12.30-13.20	pranzo	Comi Rovetta Pasini										
13.20-14.10	gioco	Seghezzi Mazzoleni Gambarini										
14.10-15.00	6 ^a ud	matematica Mazzoleni Alice		Jolly Phonics Vaccaro Nicoletta	Jolly Phonics Casali Adriana	Scienze Belotti Mariachiara	Religione Basurini Monica	Storia Seghezzi Chiara Lettere unica1	Musica Gambarini Ombretta musica	Scienze Vitali Silvia Matematica unica1	Motoria Pizzaballa Pierpaolo palestra	
15.00-15.50	7 ^a ud						Musica Gambarini Ombretta musica		Religione Basurini Monica Lettere unica2			

mercoledì		1a sez A		2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B	4a sez A	4a sez B	5a sez A	5a sez B	
8.00-8.50	1ª ud	matematica Mazzoleni Alice		Matematica Capelli Alessandra	madrelingua Fichera Giamaica	Matematica Belotti Mariachiara	Italiano Casali Adriana	laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro	Geografia Seghezzi Chiara Lettere unica3	Geografia Vites Silvia Lettere unica1	Informatica Zanardi Roberta tecnologia	
8.50-9.40	2ª ud				laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro				matematica Vaccaro Nicoletta Matematica unica1		Geografia Vites Silvia Lettere unica1	Inglese Zanardi Roberta Eng2
9.40-9.50	1ª int	Belotti Mazzoleni						Rovetta Vaccaro				
9.50-10.40	3ª ud	laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro		Italiano Capelli Alessandra	Matematica Mazzoleni Alice	Inglese Zanardi Roberta	Geografia Belotti Mariachiara	matematica Vaccaro Nicoletta Matematica unica1	Motoria Pizzaballa Pierpaolo palestra	Italiano Vites Silvia Lettere unica1	Italiano Bonacina Alice - Vitali Silvia Lettere unica2 - compresenza primaria	
10.40-11.30	4ª ud	Storia Vites Silvia						laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro			Italiano Seghezzi Chiara - Casali Adriana Lettere unica1 - compresenza primaria	
11.30-11.40	2ª int	Mazzoleni Pizzaballa Seghezzi										
11.40-12.30	5ª ud	Italiano Vites Silvia		madrelingua Fichera Giamaica	Italiano Mazzoleni Alice	Geometry Capelli Alessandra	Geometry Pasini Laura	laboratorio artistico Rovetta Giovanna Arte	matematica Seghezzi Chiara - Vaccaro Nicoletta Matematica unica2 - compresenza primari	matematica Vitali Silvia Matematica unica1	Geografia Bonacina Alice Lettere unica2	
12.30-13.20	pranzo	Capelli Casali										
13.20-14.10	gioco	Rovetta Mazzoleni										

giovedì		1a sez A		2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B	4a sez A	4a sez B	5a sez A	5a sez B
8.00-8.50	1ª ud	Italiano Vites Silvia		Religione Basurini Monica	Scienze Mazzoleni Alice	Storia Belotti Mariachiara	Storia Casali Adriana	Italiano Seghezzi Chiara Lettere unica2	Italiano Bonacina Alice Lettere unica1	Inglese Zanardi Roberta Eng2	laboratorio artistico Rovetta Giovanna Arte
8.50-9.40	2ª ud			matematica Capelli Alessandra				matematica Vaccaro Nicoletta Matematica unica3			laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro
9.40-9.50	1º int	Basurini Casali						Rovetta Vaccaro			
9.50-10.40	3ª ud	Religione Basurini Monica		Geografia Capelli Alessandra	Geografia Mazzoleni Alice	Geografia Belotti Mariachiara	Informatica Zanardi Roberta	matematica Vaccaro Nicoletta Matematica unica3	laboratorio teatrale Comi Stefano - Rovetta Giovanna teatro	Italiano Vites Silvia Lettere unica3	Italiano Bonacina Alice - Casali Adriana Lettere unica4 - compresenza primaria
10.40-11.30	4ª ud	Motoria Comi Stefano palestra					Italiano Casali Adriana	Geografia Vaccaro Nicoletta Lettere unica4	scienze Seghezzi Chiara Matematica unica3		matematica Vitali Silvia Matematica unica2
11.30-11.40	2º int	Capelli Basurini Seghezzi									
11.40-12.30	5ª ud	Motoria Comi Stefano palestra		Italiano Capelli Alessandra	Informatica Zanardi Roberta	matematica Belotti Mariachiara - Mazzoleni Alice compresenza primaria	Italiano Casali Adriana	Geografia Vaccaro Nicoletta Lettere unica	scienze Seghezzi Chiara Matematica unica3	Religione Basurini Monica Lettere unica1	matematica Vitali Silvia Matematica unica2
12.30-13.20	pranzo	Mazzoleni Casali Seghezzi									
13.20-14.10	gioco	Comi Belottii Fichera									
14.10-15.00	6ª ud	Jolly Phonics Vaccaro Nicoletta		Scienze Capelli Alessandra	Motoria Comi Stefano palestra	Italiano Belotti Mariachiara	Inglese Zanardi Roberta	madrelingua Fichera Giamaica Eng2	Italiano Bonacina Alice Lettere unica2	matematica Vitali Silvia Matematica unica1	Religione Basurini Monica Lettere unica1
15.00-15.50	7ª ud							Religione Basurini Monica Lettere unica1			madrelingua Fichera Giamaica Eng1

venerdi		1a sez A		2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B	4a sez A	4a sez B	5a sez A	5a sez B	
8.00-8.50	1ª ud	Musica Gambarini Ombretta musica		Motoria Comi Stefano palestra	Italiano Mazzoleni Alice	Italiano Belotti Mariachiara	Italiano Casali Adriana - Rovetta Giovanna compresenza primaria	Informatica Capelli Alessandra tecnologia	Storia Seghezzi Chiara Lettere unica1	Storia Vites Silvia Lettere unica2	Storia Bonacina Alice Lettere unica3	
8.50-9.40	2ª ud	Jolly Phonics Vaccaro Nicoletta - Casali Adriana compresenza primaria					Inglese Zanardi Roberta	Geometry Capelli Alessandra Matematica unica3				
9.40-9.50	1º int	Casali Rovetta						Capelli Seghezzi				
9.50-10.40	3ª ud	matematica Mazzoleni Alice - Seghezzi Chiara compresenza primaria		Italiano Capelli Alessandra	Jolly Phonics Casali Adriana	laboratorio artistico Rovetta Giovanna	matematica Belotti Mariachiara	Motoria Comi Stefano palestra	Informatica Zanardi Roberta tecnologia	Musica Gambarini Ombretta musica	Italiano Bonacina Alice Lettere unica2	
10.40-11.30	4ª ud	Geografia Vites Silvia			matematica Mazzoleni Alice	Inglese Zanardi Roberta			matematica Seghezzi Chiara Matematica unica2	laboratorio artistico Rovetta Giovanna Arte		
11.30-11.40	2º int	Belotti Seghezzi Rovetta										
11.40-12.30	5ª ud	Geografia Vites Silvia		laboratorio artistico Rovetta Giovanna	matematica Mazzoleni Alice	Informatica Capelli Alessandra	Italiano Casali Adriana - Belotti Mariachiara compresenza primaria	Musica Gambarini Ombretta musica	matematica Seghezzi Chiara Matematica unica2	Informatica Zanardi Roberta tecnologia	matematica Vitali Silvia Matematica unica1	
12.30-13.20	pranzo	Seghezzi Gambarini										
13.20-14.10	gioco	Pizzaballa Rovetta										

2. Piano di Vigilanza settimanale relativo alla scuola Secondaria -Tempo scuola

lunedì		1a sez A	1a sez B	2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B
8.00-8.50	1ª ud	Tecnologia Cavazzutti Isabella	Storia Cavenati Valter	Musica Zanini Alberto	matematica Mariani Erika	Storia Zambaiti Valentina	Arte Bonato Andrea
8.50-9.40	2ª ud	tecnologia	Lettere unica1	musica	Matematica unica1	Lettere unica2	Arte
9.40-9.50	1° int	Cavazzutti Mariani Pizzaballa					
9.50-10.40	3ª ud	Storia Cavenati Valter	matematica Mariani Erika	Italiano Zambaiti Valentina	Tecnologia Cavazzutti Isabella	Arte Bonato Andrea	Musica Zanini Alberto
10.40-11.30	4ª ud	Lettere unica1	Matematica unica2	Lettere unica3	tecnologia	Arte	musica
11.30-11.40	2° int	Negroni Zanini Calderaro					
11.40-12.30	5ª ud	Geografia Calderaro Paola	Tecnologia Cavazzutti Isabella	Religione Negroni Enrico	Arte Bonato Andrea	Italiano Zambaiti Valentina	Motoria Pizzaballa Pierpaolo
12.30-13.20	6ª ud	Lettere unica4	tecnologia	Lettere unica3	Arte	Lettere unica1	palestra
12.30-13.20	6ª ud			Inglese Cantù Desirée - Fichera Giamaica	Eng2	Religione Negroni Enrico	Lettere unica1
13.20-14.10	pranzo	Bonato fino a 14/IV,Zambaiti da 28/IV, Zappetti, donGiu					
14.10-15.00	7ª ud	laboratorio teatrale Pizzaballa Pierpaolo - Bonato Andrea - Calderaro Paola - Norbis Claudia - Cavazzutti Isabella - Zanini Alberto teatro - aula magna - palestra - tecnologia - Lettere unica2		Compresenza Bargiggia Roberta - Cantù Desirée - Mariani Erika Matematica unica 1- Eng1 - Eng2		Scienze Zappetti Marta	Religione Negroni Enrico
15.00-15.50	8ª ud	Compresenza Bargiggia Roberta - Mariani Erika - Cantù Desirée Matematica unica1 - Eng1 - Eng2		laboratorio teatrale Bonato Andrea - Norbis Claudia - Zambaiti Valentina - Cavazzutti Isabella - Pizzaballa Pierpaolo - Zanini Alberto teatro - aula magna - palestra - tecnologia - Lettere unica2		Matematica unica2	Lettere unica1
		Italiano Calderaro Paola					
		Lettere unica1					

giovedì		1a sez A	1a sez B	2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B
8.00-8.50	1ª ud	Scienze Zappetti Marta Matematica unica2	Matematica Mariani Erika Matematica unica1	Motoria Pizzaballa Pierpaolo palestra	Italiano Norbis Claudia Lettere unica4	Musica Zanini Alberto musica	Italiano Calderaro Paola Lettere unica3
8.50-9.40	2ª ud						
9.40-9.50	1° int	Zanini Norbis Pizzaballa					
9.50-10.40	3ª ud	Italiano Calderaro Paola Lettere unica1	Musica Zanini Alberto musica	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	Italiano Zambaiti Valentina Lettere unica2	matematica Mariani Erika Matematica unica1
10.40-11.30	4ª ud						
11.30-11.40	2° int	Bargiggia Cantù Calderaro					
11.40-12.30	5ª ud	Musica Zanini Alberto musica	Italiano Norbis Claudia Lettere unica3	Italiano Zambaiti Valentina Lettere unica2	matematica Mariani Erika Matematica unica1	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	
12.30-13.20	6ª ud						
13.20-14.10	pranzo	Bargiggia donGiu					
14.10-15.00	7ª ud						
15.00-15.50	8ª ud						

venerdì		1a sez A	1a sez B	2a sez A	2a sez B	3a sez A	3a sez B
8.00-8.50	1ª ud	Inglese Bargiggia Roberta - Cantù Desirée Eng1 - Eng2	Inglese Bargiggia Roberta - Cantù Desirée Eng1 - Eng2	Arte Bonato Andrea Arte	Scienze Mariani Erika Matematica unica1	matematica Zappetti Marta Matematica unica2	Italiano Calderaro Paola Lettere unica4
8.50-9.40	2ª ud						
9.40-9.50	1º int	Bonato Bargiggia Zappetti					
9.50-10.40	3ª ud	matematica Zappetti Marta Matematica unica1	Italiano Norbis Claudia Lettere unica3	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	Italiano Zambaiti Valentina Lettere unica1	Geografia Calderaro Paola Lettere unica4
10.40-11.30	4ª ud						
11.30-11.40	2º int	Norbis Cantù Zamabaiti					
11.40-12.30	5ª ud	Italiano Calderaro Paola Lettere unica1	Matoria Pizzaballa Pierpaolo palestra	matematica Zappetti Marta Matematica unica3	Italiano Norbis Claudia Lettere unica2	Inglese Cantù Desirée - Bargiggia Roberta Eng1 - Eng2	
12.30-13.20	6ª ud						
13.20-14.10	pranzo	Norbis donGiu					
14.10-15.00	7ª ud						
15.00-15.50	8ª ud						

Studio Assistito. Gruppo n°3 (4A+5A+5B aula lettere 4)

settembre 2024	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
lunedì																2							2							2		6 Pasini	
mercoledì																		2							2							4 Pasini	
venerdì																				2							2					4 Basurini	
ottobre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
lunedì							2								2						2							0				6 Pasini	
mercoledì		2							2							2							2						2			10 Pasini	
venerdì				2						2								2							2							8 Basurini	
novembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
lunedì				2							2							2							2							8 Pasini	
mercoledì						2						2								2							2					8 Pasini	
venerdì	0						2							2							2							2				8 Basurini	
dicembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
lunedì		2							2								2							0						0		6 Pasini	
mercoledì				2							2							2							0							6 Pasini	
venerdì					2							2								2							0					6 Basurini	
gennaio 2025	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
lunedì					0							2								2								2				6 Pasini	
mercoledì	0						2							2								2						2				8 Pasini	
venerdì		0						2							2									2					2			8 Gambarini	
febbraio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28					
lunedì			2							2								2							2							8 Pasini	
mercoledì				2							2								2							2						8 Pasini	
venerdì					0								2							2							2					6 Basurini	
marzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
lunedì			0							2							2							2						2		8 Pasini	
mercoledì				2							2								2							2						8 Pasini	
venerdì						2							2							2							2					8 - Gambarini	
aprile	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
lunedì						2							2							0								2				6 Pasini	
mercoledì		2															2						0								6 Pasini		
venerdì				2						2								0						0				2				6 Gambarini	
maggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
lunedì				2							2								2							2						8 Pasini	
mercoledì						2							2							2								2				8 Pasini	
venerdì		0						2							2									2					2			8 Gambarini	

Studio Assistito. Gruppo n°4 (3B+4B aula 3a B)

settembre 2024	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30									
lunedì																2							2											6 Fichera					
mercoledì																		2							2										4 Belotti				
venerdì																				2								2							4 Rovetta				
ottobre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31								
lunedì							2							2							2								0						6 Fichera				
mercoledì		2							2							2							2												10 Belotti				
venerdì			2							2							2								2											8 Rovetta			
novembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30									
lunedì			2								2							2								2										8 Fichera			
mercoledì						2						2							2									2								8 Belotti			
venerdì	0						2								2						2							2							8 Rovetta				
dicembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31								
lunedì		2							2							2								0						0						6 Fichera			
mercoledì			2								2							2								0										6 Belotti			
venerdì				2								2							2																	6 Rovetta			
gennaio 2025	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31								
lunedì					0							2							2								2									6 Fichera			
mercoledì	0						2							2								2							2						Belotti	4 Comi			
venerdì		0							2								2							2					2							8 Rovetta			
febbraio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28											
lunedì		2								2							2								2												8 Fichera		
mercoledì			2								2							2									2									8 Comi			
venerdì				2									2						2										2							6 Gambarini			
marzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31								
lunedì			0							2							2								2					2						Fichera	4 Rovetta		
mercoledì				2							2							2								2										8 Comi			
venerdì						2								2						2									2							Basurini	4 Rovetta		
aprile	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30									
lunedì						2								2								0							2							Capelli	4 Rovetta		
mercoledì		2							2							2								0												6 Seghezzi			
venerdì			2							2								0								0				2						Mazzoleni	4 Vanotti		
maggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31								
lunedì				2								2							2								2									Vitali	2 Mazzoleni		
mercoledì						2								2							2								2							8 Seghezzi			
venerdì	0							2								2													2							8 Vanotti			

Post Scuola

Assiste il Post Scuola dalle 15.50 alle 17.30 da lunedì a venerdì Ferrari Cristina

3. Piano di Vigilanza settimanale relativo alla scuola Secondaria - Studio Assistito

1A+1B aula: matematica 2

settembre 2024	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
martedì																	2							2									
giovedì																			2							2							
venerdì																				2							2						
ottobre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
martedì	2							2							2						2								0				
giovedì			2							2							2							2					2				
venerdì				2							2							2							2								
novembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
martedì					2							2							2							2							
giovedì							2						2							2							2						
venerdì	0						2							2							2						2						
dicembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
martedì			2							2							2								0						0		
giovedì					2							2							2								0						
venerdì						2							2							2							0						
gennaio 2025	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
martedì							2						2							2								2					
giovedì	0							2						2							2							2					
venerdì	0								2						2							2						2					
febbraio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29				
martedì				2							2							2								2							
giovedì					0							2							2								2						
venerdì						0							2							2							2						
marzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
martedì				0							2							2								2							
giovedì						2						2							2								2						
venerdì							2						2							2							2						
aprile	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
martedì	2							2							2								0						2				
giovedì			2							2								0							0								
venerdì				2							2								0						0								
maggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
martedì						2						2								2							2						
giovedì	0						2								2						2							2					
venerdì	0							2								2								2				2					

2A+3B aula: lettere 3

																																UD		
settembre 2024	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30				
martedì																	2						2									4	Pasini	
giovedì																			2							2					4	Zambaiti		
venerdì																				2							2				4	Mariani		
ottobre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
martedì	2							2							2							2							0		8	Pasini		
giovedì			2						2								2							2					2		10	Zambaiti		
venerdì				2						2							2								2						8	Negrone		
novembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30				
martedì					2						2									2							2				8	Pasini		
giovedì						2						2									2							2			2	Zambaiti	6	Cantù
venerdì	0						2						2								2							2		8	Bonato			
dicembre	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
martedì			2							2							2								0					0	6	Pasini		
giovedì					2							2									2						0				6	Cantù		
venerdì						2							2									2						0			6	Mariani		
gennaio 2025	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
martedì						2							2									2							2		8	Pasini		
giovedì		0							2							2							2						2		8	Cantù		
venerdì			0							2							2							2					2		6	Mariani	2	Calderaro
febbraio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29					
martedì				2							2							2							2						8	Pasini		
giovedì					0							2								2							2				6	Cantù		
venerdì						0							2								2							2			6	Bonato		
marzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
martedì				0							2							2							2						6	Pasini		
giovedì						2							2							2								2			8	Zambaiti		
venerdì							2							2							2							2			8	Mariani		
aprile	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30				
martedì	2								2						2								0						2		8	Pasini		
giovedì			2							2							0							0							4	Zambaiti		
venerdì				2							2							0							0						4	Mariani		
maggio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
martedì					2								2								2							2			8	Pasini		
giovedì		0							2						2							2						2			8	Mariani		
venerdì			0					2								2							2					2			8	Calderaro		
																															178			

Post Scuola

Assiste il Post Scuola dalle 15.50 alle 17.30 da lunedì a venerdì Ferrari Cristina

Gite scolastiche: in occasione delle visite di istruzione e delle gite scolastiche il Consiglio di Classe competente definisce un piano specifico per la vigilanza e lo rende noto alle famiglie;

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI BULLISMO

DATI DELLA SCUOLA

- Ragione sociale: Scuola san Giuseppe - Educare coop sociale ets
- Nominativo del coordinatore didattico Cavenati Valter
- Indirizzo della sede legale: via Sombreno, 2 - 24030 Valbrembo (Bg)
- Indirizzo del sito/i produttivo/i via Sombreno, 2 - 24030 Valbrembo (Bg)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La Scuola san Giuseppe è frequentata da 164 alunni della Scuola Primaria, da 130 alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, da 36 personale docente e da 12 personale non docente.

L'analisi dei rischi di bullismo presso la Scuola san Giuseppe tiene conto dei modelli esplicativi studiati negli anni recenti per comprendere l'insorgere di condotte aggressive e violente in età evolutiva.

In particolare si considerano tre ambiti:

- i **fattori individuali** (ad es. di tipo neurologico);
- le **dinamiche educative** familiari e scolastiche (ad es. l'importanza di modelli aggressivi o di un sistema di regole incoerente);
- la **dimensione sociale allargata** (ad es. l'impatto dei mass media)

Si tratta di fattori di rischio e non causali: in altre parole, nessuno di essi isolatamente è in grado di determinare in modo meccanico e lineare una condotta da bullo o da vittima e inoltre spesso, è l'accumulo di fattori di rischio nel tempo che aumenta la probabilità di comportamenti aggressivi e violenti.

Per completare il quadro dell'analisi di rischio si considera inoltre lo **storico** degli ultimi anni relativamente ad episodi legati al bullismo ed infine l'**azione formativa** condotta con gli alunni e da parte del personale docente e non docente

Per ciascuno dei fattori individuati si definisce un livello (basso, medio, alto) di rischio.

1. Fattori individuali.

TIPOLOGIA	DESCRITTORE	NUMERO
Temperamentali: relativi al livello di reattività del sistema nervoso alle stimolazioni ambientali	iper-reattività agli stimoli	
	ricerca immediata e continua di <u>gratificazioni</u> : l'alunno vuole immediatamente tutto ciò che attira la sua attenzione e per ottenerlo può facilmente ricorrere a comportamenti aggressivi	2
	soglia di <u>stimolazione molto bassa</u> : minime stimolazioni producono reazioni molto forti	1
	livello di <u>reattività non modulato</u> : esplosioni emotive e comportamentali intense e prolungate	
	qualità dell' <u>umore tendenzialmente negativa</u> , con una prevalenza di stati di rabbia, frustrazione...	
	temperamento " <u>sensation seeking</u> ": continua ricerca di sensazioni molto intense e attrazione da parte di condotte rischiose e problematiche	
	<u>ridotta tolleranza della frustrazione</u>	
Deficit frontali - Neurobiologici -: le aree cerebrali prefrontali risultano poco funzionanti	<u>deficit dell'inibizione</u> utile per bloccare comportamenti inadeguati (condotte aggressive, esplosive...)	
	<u>deficit della memoria di lavoro</u> per mantenere attive le regole da seguire	1
	<u>Disturbo da deficit di attenzione</u> con condotte aggressive esplosive e non pianificate.	
	<u>Iperattività</u> con condotte aggressive esplosive e non pianificate.	
Deficit verbali: difficoltà a livello verbale e comunicativo in genere	compromissione della <u>capacità di descrivere le proprie emozioni</u> e di <u>mediare</u> eventuali conflitti con i compagni	
	incapacità di <u>rappresentarsi mentalmente</u> , in via anticipata, le possibili conseguenze future delle proprie azioni	
	limitato l'utilizzo del <u>linguaggio interno</u> come guida del proprio comportamento	
Distorsioni cognitive: decodifica delle situazioni sociali in modo distorto, attribuzione di un significato alterato e individuazione di continue minacce	tendenza a <u>concentrarsi solo su alcuni dettagli</u> di una situazione complessa (quelli negativi), trascurandone altri	2
	<u>attribuzione agli altri di intenzioni ostili</u> in assenza di qualsiasi prova evidente	
Anemozionalità: condizione di piattezza o ottundimento di	incapacità a provare e conseguente <u>insensibilità verso il rischio di punizioni</u>	

emozioni di paura, tristezza, colpa, vergogna...	<u>non provare empatia</u> e conseguente incapacità di avvertire la sofferenza dell'altro	
	incapacità a riconoscere la <u>mimica emotiva altrui</u> e difficoltà a decodificare correttamente i segnali di sofferenza dell'altro	
Disimpegno morale: "trucchi cognitivi" per giustificare le proprie condotte aggressive e mantenere un'immagine di sé positiva	<u>colpevolizzazione della vittima</u> , che viene ritenuta così responsabile di aver provocato l'atto di bullismo nei suoi confronti	
	attribuzione <u>della responsabilità al gruppo</u> per giustificare/attenuare la propria responsabilità personale	
livello di autostima: necessità di mantenere un adeguato livello di autostima, derivante in parte dai successi ottenuti nelle attività scolastiche, sportive, ludiche ecc...	il ragazzo sperimenta una serie di fallimenti e cerca di incrementare la sua autostima nella condotta da bullo per sentirsi "efficace", soprattutto se rinforzata dai coetanei	
abuso:	presenza di abuso <u>psicologico</u>	
	presenza di abuso <u>fisico</u>	

2 Dinamiche educative

familiari e scolastiche (ad es. l'importanza di modelli aggressivi o di un sistema di regole incoerente)

TIPOLOGIA	DESCRITTORE	NUMERO
sistema delle regole/disciplinare	le regole sono incoerenti /applicate in modo incoerente/arbitrario	
	approccio coercitivo alla disciplina	
	scarso coinvolgimento emotivo al sistema delle regole	
monitoraggio da parte degli adulti	manca di monitoraggio da parte dell'adulto	
	eccesso di monitoraggio e conseguente eteronomia del ragazzo	
contesto parentale	è presente un'elevata conflittualità parentale	
	presenza nei genitori di disturbi psicopatologici (per esempio, disturbi dell'umore, disturbo antisociale e dipendenza da sostanze)	
efficacia collettiva	ridotta coerenza educativa tra le varie agenzie educative (a partire da scuola e famiglia)	

3 Dimensione sociale allargata

contesti di vita quotidiana del ragazzo (ad es. l'impatto dei mass media)

TIPOLOGIA	DESCRITTORE	NUMERO
cultura e valori aggressivi: atteggiamenti che promuovono o accettano atteggiamenti aggressivi	il contesto di vita quotidiano <u>colpevolizza la vittima</u> per le prevaricazioni subite	
	il contesto di vita quotidiano <u>derubrica il bullismo</u> a un semplice scherzo	
	il contesto di vita <u>accetta le condotte aggressive</u> come prova di carattere	
	il contesto di vita tollera/alimenta <u>stereotipi</u> a sfondo razzista, omofobo, culturale...	
modelli di comportamento: il contesto contribuisce alla costruzione di una cultura che accetta implicitamente relazioni di prevaricazione.	il contesto culturale favorisce la <u>trasmissione lenta e subliminale</u> di valori aggressivi;	
	il contesto culturale favorisce l' <u>imitazione diretta di condotte aggressive</u> , talmente reiterate da apparire in qualche modo normalizzate;	
	il contesto culturale induce la desensibilizzazione emotiva, per cui il giovane spettatore si abitua alla presentazione di condotte violente.	

4 Episodi di bullismo negli ultimi anni

ANNO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO
20023-2024	nessun evento da segnalare

5 Azione formativa

	DESCRIZIONE	ANNO
azioni formative attivate sugli alunni	intervento sul cyberbullismo in collaborazione con la Polizia di Stato	2023-2024
aggiornamento dei docenti	normativa relativa al bullismo	2024-2025

Definizione del rischio.

Considerati i fattori di rischio rilevati e gli episodi di bullismo verificatisi nell'anno scolastico 2024-2025. si definisce il rischio BASSO.

PIANO ANNUALE ANTIBULLISMO

Coerentemente con l'analisi dei rischi la Scuola San Giuseppe adotta le seguenti azioni formative:

1. EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE CON I MEZZI TELEMATICI/INFORMATICI

Obiettivi educativi:

- fornire competenze chiave per l'apprendimento permanente stabilite dall'UE in particolare la competenza digitale: uso sicuro e critico della tecnologia dell'informazione e della comunicazione in ambito lavorativo, nel tempo libero e per comunicare (EU 2020);
- aumentare la consapevolezza sulle modalità di approccio e utilizzo della Rete, vista come importante strumento e occasione di conoscenza e apprendimento; favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza digitale, di sicurezza in Rete, di uso consapevole dei social per poter sperimentare in modo sicuro sistemi di Bring Your Own Device (BYOD) per una didattica in classe.
- affrontare con gli alunni, ricorrendo all'intervento di figure interne all'istituto appositamente formate e di personale esterno specializzato, le problematiche riguardanti l'uso degli smartphone, di internet e la frequentazione dei social network (rischio della diffusione dei dati personali, violazione dei diritti di privacy, pedo-pornografia, cyber bullismo ecc...)

Obiettivi misurabili:

- Ore di formazione svolte sul tema/n. ragazzi
- Esito delle verifiche di apprendimento o gradimento al termine dei corsi antibullismo; -
- Percentuale di adesione ad attività su base volontaria di sensibilizzazione antibullismo organizzate dalla scuola

Azioni programmate:

- Formazione interna permanente per una didattica mediata dalle nuove tecnologie per alunni, docenti e famiglie
- "Educazione civica digitale per abitare la Rete e contrastare il cyberbullismo". Incontri con i ragazzi e proposta di attività interattive per permettere loro di sperimentarsi in prima persona

2. INCREMENTARE I LIVELLI DI INCLUSIONE IN CLASSE

Obiettivi educativi

- Incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni;
- valorizzare la "risorsa" compagni di classe;
- valorizzare le differenze individuali: prendere consapevolezza e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento;
- sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno negli allievi;
- migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni socio-affettive;
- favorire la formazione di una coscienza attenta, libera e responsabile utilizzando gli strumenti culturali per capire la realtà e i processi di cambiamento, al fine di potersi inserire nella società da protagonisti;
- favorire la capacità di ascoltare, provare empatia, sostenere e proteggere chi è in difficoltà e chi soffre, prendersi cura della realtà che ci circonda

Obiettivi misurabili:

- ore di formazione svolte sul tema/n. docente e personale ATA coinvolti

- esito delle verifiche di apprendimento o gradimento al termine dei corsi antibullismo; - numero di azioni legali promosse dalle famiglie contro la scuola o suoi addetti per fatti di bullismo

- numero di reclami per fatti di bullismo

Azioni programmate:

- Sperimentare la democrazia e il confronto, l'autonomia e responsabilità nella gestione del bene comune, rispettare e valorizzare il punto di vista degli altri, esercitarsi nel problem-solving di gruppo, la capacità di lavorare in gruppo, lo spirito di iniziativa, imparare a dialogare con l'autorità e sviluppare il senso critico.

- Assemblea di Classe

- Progetto "Accoglienza": le classi prime si recano singolarmente a dove trascorrono l'intera giornata svolgendo attività finalizzate alla conoscenza reciproca

- "Legalità classi terze" è un progetto che prevede: - due incontri per conoscere meglio la struttura, l'organizzazione e le ramificazioni della criminalità organizzata (4 ore); - la visione del film "I cento passi" Di Marco Tullio Giordana, per approfondire l'importanza e l'eredità umana e culturale di Giovanni Falcone e Peppino Impastato;

- Progetto Orientamento: percorso di orientamento che inizia nella classe prima con la "conoscenza di sé e delle proprie emozioni" e continua con "la consapevolezza di sé" fino ad arrivare "all'orientamento e alla scelta del proprio percorso di studi/vita"

3. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE e dei genitori/responsabili SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Organizzazione di momenti formativi specifici sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo con il personale docente e i genitori/responsabili;

Obiettivi misurabili:

- Ore di formazione svolte sul tema/n. docenti e genitori coinvolti;

- Ore di incontro con esperti sul tema delle fragilità (docenti/genitori coinvolti)

- Esito delle verifiche di apprendimento o gradimento al termine dei corsi;

- Numero di azioni legali promosse dalle famiglie contro la scuola o suoi addetti per fatti di bullismo;

- Esito delle azioni legali riferibili al bullismo promosse contro la scuola o suoi addetti; numero di reclami per fatti di bullismo

ILLUSTRAZIONE DEI REATI E REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

A) ILLUSTRAZIONE DEI REATI, PREVISTI DALLA LEGGE ITALIANA, RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano, che sono di seguito elencati.

La presente prassi di riferimento individua gli insegnanti ed il dirigente scolastico quali specifici destinatari del dovere di denuncia, posto dall'art. 331 c.p. in generale a carico di ogni pubblico ufficiale il quale, nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del suo servizio, abbia notizia di reato perseguibile di ufficio, ancorché non sia individuata la persona alla quale sia attribuito.

Tale denuncia:

- dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p. con una multa);
- potrà essere redatta e sottoscritta in un unico atto nel caso, come nella specie, di più persone obbligate. Nell'ultima colonna dell'elenco sotto riportato verranno, pertanto, indicate le ipotesi di reati perseguibili d'ufficio, nonché le pene, in tal caso, previste.

REATI	CONDOTTA	PERSEGUIBILI D'UFFICIO/PENA
1) Atti persecutori c.d. stalking (art. 612 bis c.p.)	gli atti di bullismo integrano, di per sé, tale reato quando l'autore, <u>con condotte reiterate</u> , minacci o molesti taluno <u>in modo da cagionare</u> un perdurante e grave stato di ansia o di paura <u>ovvero da ingenerare</u> un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva <u>ovvero da costringere</u> la vittima ad alterare le proprie abitudini di vita	solo se il fatto sia commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità nonché insieme ad altro reato per il quale si debba procedere di ufficio (pena da 6 mesi a 4 anni di reclusione aumentata fino alla ½ e, ulteriormente aumentata sino ad 1/3, in caso di uso di strumenti informatici o telematici)
2) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)	aiutare l'autore di un reato, a cui non si è concorso, dopo la sua commissione	Sì: pena sino a 4 anni di reclusione nell'ipotesi sia stato commesso un delitto punibile con la reclusione (pena della multa nelle ipotesi di reati meno gravi)
3) Maltrattamenti (art. 572 c.p.)	esempio: atti vessatori ripetuti, commessi, ancorché per un limitato periodo di tempo, da un insegnante (da solo o in concorso con alcuni alunni) e volti ad umiliare, deridere, insultare, isolare un altro alunno	Sì: pena da 2 a 6 anni di reclusione
4) Percosse (art. 581 c.p.)	percuotere una persona, senza provocare ferimento o malattia	NO
5) Lesioni personali volontarie o colpose (art. 582/590 c.p.)	provocare ad una persona una malattia, nel corpo o nella mente (esempio: un alunno incorre in una forte sindrome depressiva causata dalle vessazioni imposte da compagni di scuola/minori dell'organizzazione)	solo se sia cagionata una malattia superiore a 20 giorni (pena da 6 mesi a 3 anni di reclusione); pene maggiori in altri, più gravi, casi, pure procedibili d'ufficio, previsti dalla legge (lesioni gravi o gravissime o cagionate con

REATI	CONDOTTA	PERSEGUIBILI D'UFFICIO/PENA
		armi o da più persone riunite, ecc.)
6) Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	provocare involontariamente la morte di una persona (esempio: suicidio di un alunno vittima di bullismo)	SI: pena da 6 mesi a 5 anni di reclusione
7) Omicidio preterintenzionale (art. 584 c.p.)	provocare la morte di una persona senza volerlo, ma come conseguenza imprevista di un'aggressione volontaria (es. l'alunno muore a seguito di un'aggressione fisica)	SI: pena da 10 a 18 anni di reclusione
8) Diffamazione (art. 595 c.p.)	Offendere l'altrui reputazione comunicando con più persone (pena sino a 3 anni di reclusione se l'offesa sia arrecata a mezzo stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, come, ad esempio, un social network)	NO
9) Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.)	produrre materiale pornografico relativo a minorenni (esempio: alunni videoripresi a scuola da compagni in situazioni intime)	SI: pena fino a 2 anni di reclusione e la multa per l'ipotesi di mera detenzione di materiale pornografico; pene maggiori negli altri casi previsti dalla legge
10) Sequestro di persona (art. 605 c.p.)	privare la vittima della libertà fisica e di locomozione, sia pure non in modo assoluto, per un tempo apprezzabile (esempio: anche al solo fine di umiliarlo o impaurirlo)	SI: pena da 6 mesi ad 8 anni di reclusione, aumentata da 3 a 15 anni se in danno di un minore
11) Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)	costringere taluno, con violenza o minaccia o abusando delle sue condizioni di inferiorità fisica o psichica, a compiere o subire atti sessuali (non solo stupro, ma anche atti quali toccamenti, palpeggiamenti e simili)	solo nell'ipotesi di persona offesa minore dei 18 anni o connesso (pena da 5 a 10 anni di reclusione, diminuita in misura non superiore a 2/3 nei casi di minore gravità)
12) Corruzione di minorenne (art. 609 quinquies c.p.)	compiere atti sessuali in presenza di un minore di 14 anni, al fine di farlo assistere; ovvero farlo assistere al compimento di atti sessuali o mostrargli materiale pornografico al fine di indurlo a compiere o a subire atti sessuali	SI: pena da 1 a 5 anni di reclusione
13) Furto (art. 624 c.p.)	impossessarsi di una cosa mobile, sottraendola al detentore senza usare minaccia o violenza alla persona	solo se il furto abbia arrecato un rilevante danno patrimoniale (pena: da 8 mesi a 4 anni di reclusione e la multa) ovvero se il fatto sia commesso da almeno 3 persone o in altri casi pure espressamente previsti dalla legge (pena: da 2 a 6 anni di reclusione e la multa)
14) Rapina (art. 628 c.p.)	impossessarsi di una cosa mobile, sottraendola al detentore usando minaccia o violenza alla persona	SI: pena da 4 a 10 anni di reclusione e la multa
15) Estorsione (art. 629 c.p.)	procurarsi un profitto in danno di qualcuno, costringendolo, con violenza o minaccia, a fare o omettere qualcosa (esempio: alunni costretti dai compagni a consegnare oggetti dietro ricatti o vessazioni)	SI: pena da 5 a 10 anni di reclusione e la multa
16) Danneggiamento	distruggere, rovinare o rendere, in tutto o	SI: pena da 6 mesi a 3 anni di

REATI	CONDOTTA	PERSEGUIBILI D'UFFICIO/PENA
(art. 635 c.p.)	in parte, inservibile una cosa altrui usando violenza o minaccia contro la vittima	reclusione
17) Circonvenzione d'incapace (art. 643 c.p.)	esempio: dei compagni approfittano dell'inesperienza o immaturità di un compagno per procurarsi un qualsiasi profitto con suo danno	SI: pena da 2 a 6 anni di reclusione e la multa
18) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)	Costituire, indipendentemente dalla effettiva commissione di un reato, una stabile organizzazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti di qualsiasi natura	SI: pena da 1 a 5 anni di reclusione per chi faccia parte dell'associazione, da 3 a 10 anni di reclusione per chi la promuova o ne sia a capo
19) Minaccia (art. 612 c.p.)	(reato "residuale") prospettare ad altri un danno ingiusto	solo se la minaccia sia grave ovvero commessa da più persone riunite (pena della reclusione fino ad 1 anno)
20) Violenza privata (art. 610 c.p.)	(reato "residuale") costringere una persona, con violenza o minaccia, a fare, tollerare od omettere qualche cosa di ingiusto.	SI: pena fino a 4 anni di reclusione

Il bullismo si manifesta spesso nella forma del "cyberbullismo" che la legge 29 maggio 2017, n. 71, definisce come al punto 3.3 della presente prassi di riferimento.

La legge in questione prevede che:

- quando si sia verificata una di tali condotte, il minore ultraquattordicenne (o il genitore o il soggetto esercente la responsabilità) possa chiedere la rimozione di quanto postato su internet a suo danno;
- ogni istituto scolastico, oltre a promuovere (eventualmente nell'ambito di progetti finanziati dagli uffici scolastici regionali) varie iniziative al fine di prevenire e contrastare il fenomeno, individui tra i docenti un referente che, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia o di altre associazioni, coordini tali iniziative;
- salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle linee di orientamento ministeriali, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informi tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attivi adeguate azioni di carattere educativo;
- i regolamenti delle istituzioni scolastiche siano integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- prima della querela e della denuncia per alcuni specifici reati commessi mediante rete internet da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, sia applicabile la stessa procedura di ammonimento da parte del Questore prevista in caso di stalking.

B) REGOLAMENTO

Il presente regolamento dà indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti

Bullismo

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Counselling -Interventi con il supporto dei servizi sul territorio
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Adozione di misure preventive (tempi, spazi, spostamenti); - Trasferimento a un'altra classe - Espulsione dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente	Dopo gli interventi educativi e

	Team Consiglio di classe Insegnanti	disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.
--	---	---

Cyberbullismo

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
4. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
5. INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Scolastico Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul cyberbullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe - Espulsione dalla scuola
6. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE ANTIBULLISMO

La Commissione Antibullismo, di cui al punto 5.9 della presente prassi di riferimento, rappresenta tutte le parti, genitori e minori inclusi, ed ha il compito principale di verificare che la scuola, rispetti gli impegni assunti contro il bullismo.

1. COMPOSIZIONE, NOMINA

La presente Commissione è formata da:

Cavenati Valter, Dirigente Scolastico
Casali Claudio, in rappresentanza dei docenti del ciclo scolastico Secondaria
Gualandris Selene, in rappresentanza dei genitori del ciclo scolastico Primaria
Bargiggia Roberta, quale referente antibullismo della scuola

2. CONVOCAZIONE E RIUNIONI

La Commissione Antibullismo è convocata dal Dirigente Scolastico, che la presiede, normalmente DUE volte nel corso dell'anno scolastico.

I verbali delle riunioni sono predisposti ed archiviati da un membro della stessa Commissione

Durante le riunioni la Commissione Antibullismo è informata dal Dirigente Scolastico e dal Referente antibullismo delle eventuali situazioni oggetto di segnalazione e che abbiano richiesto azioni correttive o di miglioramento del piano di vigilanza predisposto in base alla presente prassi di riferimento.

3. COMPITI E ATTIVITÀ

Alla Commissione Antibullismo compete l'adozione di tutte le iniziative dirette all'efficace attuazione della presente prassi di riferimento, quali ad esempio:

- proposta di iniziative di formazione e campagne di sensibilizzazione sul bullismo di docenti, alunni e famiglie, anche in collaborazione con le istituzioni educative e di pubblica sicurezza e con le associazioni rappresentative dei genitori;
- proposta di partecipazione a progetti finanziati in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- verifica dell'adeguatezza delle clausole antibullismo contenute nei regolamenti scolastici;
- definizione del testo dei questionari di valutazione sul bullismo predisposti dalla scuola;
- analisi degli esiti dei questionari;
- approvazione del piano antibullismo definito dalla direzione scolastica;
- partecipazione agli audit antibullismo. Non compete invece alla Commissione Antibullismo l'analisi dei singoli casi di bullismo, che riguarda il rapporto tra la singola famiglia e l'istituzione scolastica.

4. DURATA

La nomina dei componenti della Commissione Antibullismo ha validità per la durata dell'anno scolastico. I rappresentanti dei docenti, dei genitori e degli alunni sono scelti secondo le regole interne di funzionamento delle singole istituzioni scolastiche.

PIANO DI FORMAZIONE ANTIBULLISMO

In base alle linee guida volte a promuovere il benessere dei minori all'interno di strutture educative/ricreative di cui all'Appendice 5 della presente prassi di riferimento, di seguito si propone un piano formativo antibullismo :

CORSO DI 2 ORE IN PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA (PER PREVENIRE E CONTRASTARE BULLISMO E CYBERBULLISMO)

OBIETTIVI FORMATIVI

In particolare, il corso si propone di offrire ai partecipanti la possibilità di:

- Sul piano culturale:
 - Riflettere sull'importanza di sviluppare benessere nel contesto scolastico, per favorire l'apprendimento e prevenire il disagio, così come previsto dalle finalità del Progetto RISE di cui all'Appendice 5 della presente prassi di riferimento.
 - Maturare nuove consapevolezza e atteggiamenti in relazione al ruolo educativo dell'insegnante in rapporto alle nuove generazioni.
 - Diffondere la conoscenza degli strumenti normativi attualmente disponibili per la prevenzione ed il contrasto sul bullismo, sia di natura obbligatoria (come la legge italiana 71/17 sul cyberbullismo) che di natura volontaria (come la presente prassi di riferimento in relazione alla prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole).
 - Fornire le conoscenze tecniche ed informatiche relative agli strumenti ed alle tecnologie utilizzate dagli autori di cyberbullismo e, di riflesso, le tecniche per il contrasto: caratteristiche e modalità dei vari social network web 2.0, chat, ecc.

- Sul piano istituzionale:
 - Individuare i problemi e le opportunità della relazione scuola-famiglia-territorio, anche a partire dai cambiamenti socio-economico-culturali del contesto di appartenenza.
 - Fornire strumenti di analisi e osservazione dell'organizzazione scolastica e delle dinamiche in essa presenti.
 - Individuare prassi comunicative per dialogare con le forze di Polizia, i servizi minori dell'amministrazione della giustizia e associazioni o aggregazioni giovanili presenti sul territorio.

- Sul piano professionale:
 - Potenziare le competenze connesse all'esercizio del ruolo educativo dell'insegnante, in relazione alla capacità di sviluppare benessere ed inclusione per tutti gli studenti, con particolare attenzione alla capacità di percepire atti, gesti e comportamenti potenzialmente preparatori di atti di bullismo, nonché capacità di partecipare attivamente alla diffusione della cultura e della pratica della mediazione tra pari.
 - Aggiornare la conoscenza del quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale specifico in merito al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, rispetto al diritto amministrativo, civile, penale e del lavoro.
 - Fornire le competenze relative ad una o più metodologie efficaci nei contesti individuati dalla prassi con riferimento alle buone pratiche italiane, europee ed internazionali

METODOLOGIE FORMATIVE

La formazione prevede un mix tra attività d'aula, sul campo e a distanza, a livello individuale e di gruppo. In particolare, nell'attività d'aula sarà privilegiato un approccio attivo e laboratoriale, anche con ambiti di approfondimento opzionali.

L'attività sul campo sarà imperniata su un tirocinio finalizzato ad un'attività di progetto (Project Work) riferita ad un'attività di promozione del benessere e prevenzione del bullismo da promuovere nell'istituto.

Trasversalmente a tali attività ne è prevista un'altra di tipo collaborativo in rete a sostegno degli apprendimenti individuali e di gruppo, anche in vista della creazione di "comunità di pratica" professionali. Tale attività sarà supportata da un tutor.

Per facilitare l'apertura all'innovazione è prevista infine un'attività di benchmarking basata su delle visite di studio in Italia e/o all'estero, per un confronto su esperienze e possibili soluzioni che presentino analogie significative con l'ambito delle scuole di appartenenza.

DESTINATARI

Potranno partecipare al corso:

- insegnanti e formatori referenti per il bullismo e cyberbullismo;
- insegnanti di scuole di ogni ordine e grado;
- consulenti

CONTENUTI FORMATIVI PRINCIPALI

I principali contenuti formativi sono riferiti alle seguenti aree tematiche:

1) Benessere e inclusione a scuola:

- fattori protettivi: gestione delle emozioni e autostima;
- promozione delle capacità personali degli studenti;
- gestione positiva dell'aggressività e dei conflitti e loro possibile gestione attraverso la mediazione anche tra pari;
- counseling educativo;
- metodologie cooperative e utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica inclusiva.

2) Una scuola in rete:

- scuola come organizzazione aperta;
- collaborazione e comunicazione scuola-famiglia;
- reti di scuole e reti territoriali.

3) Bullismo e cyberbullismo:

- nuove generazioni nella società globale;
- new media e nuove generazioni;
- normativa italiana su bullismo e cyberbullismo e le linee di orientamento del MIUR
- presente prassi di riferimento;
- analisi dei reati previsti dal codice penale e riferibili ai fatti più gravi di bullismo e cyberbullismo;
- ruoli e dinamiche individuali e di gruppo nel bullismo e nel cyberbullismo;
- strumenti di osservazione e riconoscimento del fenomeno; - ruolo dell'insegnante-referente;
- buone pratiche italiane, europee e internazionali;
- nuovi e vecchi media, applicazioni e social app utilizzati dalle varie fasce di utenza;
- mode, attività, trend e minacce, a livello locale e internazionale;
- rischi e metodi di intrusione nella privacy;
- ruolo del consulente formato (insegnante, esperto, educatore, allenatore, ecc.).

CHECK LIST PER L'AUDIT DIRETTO A VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLA PRASSI DI RIFERIMENTO

La check list che segue ha la funzione di guidare a scuola nella verifica in merito al grado di rispetto dei requisiti contenuti all'interno della presente prassi di riferimento.

La check list può essere utilizzata negli audit interni all'organizzazione, negli audit della Commissione Antibullismo e negli audit di terza parte.

ELEMENTO DA VERIFICARE	INFORMAZIONI DOCUMENTATE	INTERVISTE	ATTIVITÀ OSSERVATE DIRETTAMENTE
La scuola ha adottato una politica antibullismo?			
Nella politica antibullismo la scuola ha assunto l'impegno formale a rispettare le norme internazionali e le leggi del luogo a tutela dei diritti dei minori e contro il bullismo ed il cyberbullismo?			
Nella politica antibullismo la scuola ha formalizzato e comunicato all'esterno l'adozione su base volontaria della presente prassi di riferimento?			
La politica antibullismo è stata approvata con il coinvolgimento di tutte le parti interessate?			
La politica antibullismo è stata adeguatamente comunicata al personale ed all'utenza?			
La politica antibullismo è adeguatamente pubblicizzata, anche attraverso il sito web?			
La politica antibullismo viene riesaminata nel tempo per accertarne l'idoneità e l'adeguatezza?			
La scuola ha approvato un piano della vigilanza?			
Il piano definisce gli standard della vigilanza rispetto ai momenti critici della giornata scolastica come ad esempio entrata, uscita, riconsegna al termine delle lezioni, intervallo, cambio dell'ora?			
Il piano della vigilanza indica con chiarezza quali addetti della scuola sono preposti alla vigilanza sugli alunni ed in quale postazione debbano essere presenti?			
Il piano della vigilanza tiene conto della diversa fascia d'età degli alunni, assicurando in particolare una vigilanza continuativa ed ininterrotta ai minori con meno di 14 anni?			
Il piano della vigilanza prevede misure rafforzate per alunni che sono particolarmente esposti al rischio bullismo, per caratteristiche personali o precedenti episodi o minacce ricevute?			
Il piano della vigilanza prevede misure rispettose della riservatezza del minore in ambienti particolari come bagni e spogliatoi?			
Il piano della vigilanza prevede misure specifiche per le gite scolastiche, con o senza pernottamento?			
La scuola ha analizzato i rischi di bullismo tenendo conto delle proprie specificità e delle statistiche degli ultimi anni?			
La scuola ha definito azioni antibullismo coerenti con i rischi specifici individuati?			
La scuola ha definito obiettivi misurabili diretti a verificare con dati oggettivi l'efficacia delle proprie strategie antibullismo?			

UNI/PdR 42:2018

ELEMENTO DA VERIFICARE	INFORMAZIONI DOCUMENTATE	INTERVISTE	ATTIVITÀ OSSERVATE DIRETTAMENTE
Tra gli obiettivi misurabili sono contemplati quelli indicati dalla presente prassi di riferimento?			
La scuola ha inserito nel proprio sito web una specifica sezione dedicata al bullismo?			
La sezione del sito è facilmente individuabile ed accessibile dalla home page del sito?			
Nella sezione del sito sono contenute le informazioni più significative sui diritti dell'utenza scolastica rispetto al bullismo, anche con riferimento all'elenco proposto nella presente prassi di riferimento?			
La scuola ha approvato un regolamento per gli alunni con chiare sanzioni per fatti di bullismo e cyberbullismo?			
Il regolamento è stato sottoposto all'esame della Commissione Antibullismo?			
Il regolamento viene periodicamente riesaminato per verificarne la necessità d'integrazione ed aggiornamento?			
Il regolamento viene effettivamente applicato in caso di violazione?			
Il regolamento viene applicato in modo imparziale?			
Eventuali informazioni penalmente rilevanti riconducibili al bullismo sono segnalate dalla scuole alle competenti amministrazioni pubbliche ed alle forze dell'ordine?			
La scuola provvede a raccogliere e mantenere tracciabili le segnalazioni relative a fatti di bullismo, in qualunque modalità formulate dall'utenza (mail, cartacea, verbale)?			
La scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie coinvolte i fatti riconducibili al bullismo?			
Le criticità relative a fatti di bullismo sono gestite con azioni tracciabili e verificate in termini di applicazione e adeguatezza?			
La scuola provvede periodicamente ad effettuare indagini mirate rispetto al bullismo ed al cyberbullismo rispetto a tutte le proprie componenti?			
I dati personali e sensibili relativi a fatti di bullismo sono gestiti nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali?			
La scuola ha nominato la Commissione Antibullismo (CA)?			
Nella CA sono presenti tutte le componenti previste dalla presente prassi di riferimento?			
La CA ha adottato un regolamento con chiara individuazione dei propri compiti?			

ELEMENTO DA VERIFICARE	INFORMAZIONI DOCUMENTATE	INTERVISTE	ATTIVITÀ OSSERVATE DIRETTAMENTE
La composizione ed i compiti della CA sono adeguatamente comunicati a tutte le componenti scolastiche?			
La CA conserva un verbale delle proprie riunioni?			
La scuola approva periodicamente piani di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione di tutte le componenti scolastiche in materia di bullismo e cyberbullismo?			
La scuola partecipa alle iniziative e campagne di sensibilizzazione sul bullismo proposte da soggetti istituzionali o rappresentativi (es. Ministero, enti locali, federazioni scolastiche, associazioni di genitori, ecc.)?			
Nelle attività di formazione viene dato adeguato spazio alla presentazione della presente prassi di riferimento?			
La scuola esegue periodicamente audit antibullismo?			
Il programma degli audit è approvato dalla CA?			
Gli audit antibullismo sono effettuati da personale competente e indipendente?			
Dagli audit antibullismo scaturiscono rapporti chiari con indicazione delle azioni richieste?			
La Direzione scolastica dimostra di adottare adeguate misure a fronte delle richieste scaturite dagli audit antibullismo?			
La scuola applica specifici requisiti cogenti previsti dalle leggi del luogo in materia di bullismo e cyberbullismo? <i>(Integrare la check list inserendo gli elementi da verificare rispetto alle leggi del luogo)</i>			